



ANGSA UMBRIA ONLUS

CARTA DEI SERVIZI CENTRO UP



**VIA DEL CAMINACCIO SNC, 06081
SANTA MARIA DEGLI ANGELI – ASSISI (PG)
TEL. 366.3891707
CENTROUP@LIBERO.IT**

IL CENTRO SOCIO EDUCATIVO PER MINORI

Il Centro UP è un centro socio educativo per minori con autismo dai 0 agli 18 anni di recente nascita. È un centro del tutto nuovo e unico nel territorio umbro che vanta un personale formato e qualificato, in grado di far fronte alle richieste delle famiglie e rispondere in modo adeguato ai bisogni dei bambini con autismo. Il Centro Up attualmente è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 14:00 alle ore 19:00. I nostri educatori svolgono le loro sessioni principalmente all'interno del centro, ma la presa in carico del minore è globale, perciò si prevedono anche interventi scolastici, in piccolo gruppo e dove necessario anche domiciliari. La durata delle sessioni varia da un minimo di 1h a un massimo di 3h a seconda del piano educativo di ciascuno e, nel concreto l'ora di attività è divisa in 45 minuti effettivi di lavoro con il bambino e 15 minuti finali necessari all'educatore per registrare i dati, riordinare l'aula e predisporre un nuovo setting. L'intervento prevede l'impiego di tecniche cognitivo-comportamentali che si rifanno ai principi dell'ABA e del metodo Denver.

CHE COS'E' L'ABA?

ABA è l'acronimo di Applied Behavioral Aalysis, che, tradotto in maniera letterale significa "Analisi Applicata del Comportamento". Quindi l'ABA costituisce l'applicazione sistematica dei principi comportamentali individuati dalla scienza che studia il comportamento e le leggi che lo regolano. L'ABA si propone come una tecnica pratica per la progettazione, messa in atto e valutazione dei programmi di intervento. Tale pratica è fondata sull'osservazione e la registrazione del comportamento che forniscono la base di partenza per la progettazione ed attuazione di interventi per il cambiamento di comportamenti inadeguati e l'apprendimento di nuove abilità. L'ABA costituisce l'applicazione pratica dei principi e delle tecniche individuati dal comportamentismo. Il principio centrale è quello del rinforzo: la frequenza e la forma di un determinato comportamento possono essere influenzate da ciò che accade prima e dopo il comportamento stesso. Il principio del rinforzo e delle tecniche comportamentali possono essere utilizzati per incrementare o ridurre determinati comportamenti e per sviluppare e consolidare nuovi apprendimenti. Per maggiori informazioni sull'ABA consultare il testo "Il manuale ABA -VB di Ricci et al."

CHE COS'E' IL DENVER?

Il curriculum dell'ESDM si basa sulla scheda di valutazione del programma educativo. Questa scheda è fondata su un elenco di abilità specifiche poste in una sequenza evolutiva nell'ambito delle seguenti aree: la comunicazione ricettiva, la comunicazione espressiva, l'attenzione condivisa, l'imitazione, le abilità sociali, le abilità di gioco, le abilità cognitive, le abilità motorie fini, le abilità motorie grossolane e le abilità di autonomia. Cinque di questi domini assumono un forte peso nell' ESDM: imitazione, comunicazione non verbale (compresa l'attenzione condivisa), comunicazione verbale, sviluppo sociale (compresa la condivisione di emozioni) e gioco.

Nell'ESDM l'intervento inizia con una valutazione del livello attuale di abilità del bambino nelle aree definite nella scheda di valutazione. Sulla base dei risultati vengono fissati gli obiettivi di apprendimento, che il bambino dovrà raggiungere nell'arco di dodici settimane.

Al termine di tale periodo, sulla base di una nuova valutazione (utilizzando la stessa scheda) vengono scritti dei nuovi obiettivi di apprendimento per le dodici settimane seguenti. L'insegnamento con l'ESDM è realizzato in attività di gioco, ha obiettivi molteplici in numerosi domini di sviluppo e procede con un ritmo molto rapido. Questo fa sì che gran parte dell'insegnamento avvenga durante una tipica attività di gioco e risulti in un uso efficiente del tempo di insegnamento del terapeuta e del tempo di apprendimento del bambino. L'ESDM utilizza un insieme di pratiche di insegnamento e procedure provenienti da tre tradizioni di intervento: ABA, PRT e modello DENVER.

Per maggiori informazioni sul metodo ESDM consultare il testo "Early Start Denver Model. Intervento precoce per l'autismo" di Sally Rogers e Geraldine Dawson.



DESTINATARI

Il Centro Up accoglie bambini e adolescenti con una diagnosi di disturbo dello spettro autistico da 0 a 18 anni.

ORGANIZZAZIONE

RECETTIVITÀ:

Il Centro Up accoglie bambini e ragazzi previa iscrizione annuale a socio ordinario ad ANGSA Umbria Onlus. Il centro prende in considerazione le richieste di presa in carico avanzate dal servizio territoriale o dalle famiglie.

MODALITA' DI ACCESSO E PRESA IN CARICO:

La presa in carico per ogni utente prevede il seguente iter:

- Invio della richiesta di inserimento da parte del Servizio territoriale competente per ogni utente o dalla famiglia.
- Incontro conoscitivo tra i referenti del centro Up e la famiglia.
- Valutazione iniziale dell'utente da parte del supervisore che curerà il progetto educativo del minore.
- Stesure e sviluppo del progetto educativo individualizzato.
- Supervisione dell'utente presso il centro con il superiore di riferimento.

APERTURA DEL SERVIZIO

L'apertura del Centro Up è di cinque giorni su sette, dal lunedì al venerdì. Le sessioni interne al centro si svolgono dalle 14:00 alle 19:00 al fine di garantire la regolare frequenza dell'attività scolastica.

Sono previste variazioni di orario per interventi domiciliari, scolastici o extrascolastici.

OSSERVAZIONI E RECLAMI:

Eventuali osservazioni e reclami possono essere inviati alla Associazione ANGSA Umbria Onlus, che è titolare del Servizio erogato, in forma scritta o via mail al seguente indirizzo: info@angsaumbriaonlus.org / centroup@libero.it oppure per via telefonica al numero 3663891707.

IL PERSONALE:

L'equipe multi professionale:

- un direttore generale
- cinque educatori professionali
- tre supervisori
- una segretaria

Angsa Umbria ha individuato all'interno della propria Associazione:

il Direttore Generale del Centro, in possesso della laurea specialistica in ricerca e programmazione delle politiche sociali dell'Università degli Studi di Perugia e del master GIS (gestione imprese sociali) conseguito presso l'Università degli Studi di Trento, a cui è affidata la responsabilità del servizio di sicurezza e prevenzione ai sensi del D.Lvo 81/2008 e successive modifiche; inoltre fa capo a questa figura la politica della qualità e la programmazione e la formazione-aggiornamento costante del personale.

Il centro dispone di cinque educatori di cui due in possesso della Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche, corso di studi in pedagogia della disabilità e della marginalità dell'Università degli Studi di Macerata; un educatore in possesso della Laurea Magistrale in Consulenza Pedagogica e Coordinamento di Interventi Formativi dell'Università degli Studi di Perugia; un educatore in possesso della laurea triennale in Scienze dell'educazione e Integrazione sociale dell'Università Lumsa di Roma; un educatore in possesso della laurea triennale in Scienze della Professionalità Educativa.

I SERVIZI:

PROPOSTA DI INTERVENTO ABILITATIVO

Il nostro centro propone interventi in sinergia con gli enti istituzionali del territorio, in particolare scuola e ASL, attori centrali nei progetti educativi di bambini e adolescenti con autismo.

In particolare il centro fornisce:

- INTERVENTO PRECOCE MEDIATO DAI GENITORI E DAGLI INSEGNANTI (da 1 a 6 anni)
- INTERVENTO COGNITIVO COMPORTAMENTALE PRESSO CENTRO UP
- INTERVENTO DI SUPPORTO IN AMBITO SCOLASTICO
- INTERVENTO MEDIATO DAI PARI IN SCUOLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI
- LAVORO DI GRUPPO PER IMPLEMENTAZIONE DI ABILITA' SOCIALI
- PARENT TRAINING.

1. INTERVENTO PRECOCE MEDIATO DAI GENITORI E DAGLI INSEGNANTI

Il supporto diretto ai genitori e agli insegnanti è la prima e più efficace strategia d'intervento precoce: il lavoro non inizia con il bambino, ma con la famiglia e la scuola, come dimostra la ricerca.

Un intervento precoce e di rete può determinare un cambiamento significativo nel funzionamento adattivo e relazionale dei bambini: quello che possiamo fare operando tempestivamente e in sinergia con tutte le figure di riferimento del bambino può davvero fare la differenza per il futuro dei bambini stessi e di tutto il nucleo familiare.

Fornire a genitori e insegnanti strumenti per intervenire in maniera diretta ed efficace consente un'ottimizzazione delle risorse umane ed economiche a disposizione.

Il modello di intervento che proponiamo si basa su:

- Linee Guida per l'Autismo redatte dall'Istituto Superiore di Sanità nel 2011 e che forniscono indicazioni precise sugli interventi raccomandati e di maggiore efficacia;
- modello di intervento precoce definito ESDM (Early Start Denver Model) e che prevede un forte coinvolgimento di genitori e insegnanti nel percorso di cura.

Si concretizza attraverso:

- Incontri di parent training
- Valutazione funzionale ogni 12 settimane (per definire obiettivi e strategie e aggiornarli costantemente)
- valutazione annuale dei fattori di distress familiare (va considerato e ricercato il benessere del nucleo familiare oltre che del bambino)
- incontri di parent coaching (guidare i genitori e gli insegnanti, mostrare loro come applicare strategie adeguate).

2. INTERVENTO COGNITIVO COMPORTAMENTALE PRESSO IL CENTRO O PRESSO IL DOMICILIO DELLA FAMIGLIA O IN LUOGHI DEPUTATI ALL'INCLUSIONE

L'intervento cognitivo-comportamentale indaga e direziona le caratteristiche cognitive, emotive e relazionali dei ragazzi con Autismo, fornendo una spiegazione delle emozioni da un punto di vista scientifico e strategie di controllo cognitivo delle emozioni.

- Le ricerche che utilizzano gli strumenti di Neuroimaging hanno individuato nel cervello di persone con SA, anomalie strutturali e funzionali nell'amigdala, l'area cerebrale preposta alla decodifica emotiva di stimoli sensoriali e di comportamenti sociali, oltre che alla regolazione di alcune emozioni come la rabbia, l'ansia e la tristezza. L'amigdala invia alla corteccia prefrontale le informazioni circa lo stato di attivazione emotiva (arousal) interno, conseguente alla percezione di minaccia o pericolo, in modo da attivare i processi esecutivi coscienti circa quale comportamento sia più adeguato alla situazione.

A causa delle anomalie strutturali e funzionali sopracitate, le persone con Autismo potrebbero non essere immediatamente coscienti che a livello fisico è in atto un aumento dell'arousal ed è frequente che non se ne accorgano neppure le persone intorno a loro, perché il comportamento non verbale (mimica facciale, voce, postura, ecc.) non esplicita l'emozione che stanno provando. Quando l'impulso nervoso dall'amigdala arriva al lobo frontale è quindi piuttosto intenso, la persona è più agitata e il controllo cognitivo delle reazioni che ne derivano risulta inutile. Ne derivano frequentemente improvise e, a volte, violente crisi comportamentali, con ripercussioni anche fisiche e sensoriali (meltdown), senza che le persone interessate siano in nessun modo consapevoli di quello che sta per succedere.

Il mondo delle emozioni è un terreno quasi inesplorato, tutto da scoprire e studiare, come scrive Marc Segar, persona con Autismo: «Le persone autistiche devono capire scientificamente ciò che le persone non autistiche capiscono già istintivamente».

Le numerose ricerche di Neuroimaging sui deficit di Teoria della Mente e funzioni esecutive, unite all'esperienza clinica, suggeriscono la presenza di una maggiore predisposizione nelle persone con Autismo in confronto ai neurotipici di due caratteristiche cognitive: la maggiore facilità ad assumere come proprie idee schemi di pensiero rigidi e talvolta distorti; la difficoltà nel prendere in considerazione soluzioni alternative ad un problema e nel valutare il grado di realtà e di probabilità che un certo evento temuto si realizzi veramente (difficoltà di mentalizzazione).

Da questo quadro emerge l'importanza dell'educazione emotiva al riconoscimento e gestione delle emozioni e la necessità di un intervento che promuova e insegni abilità comportamentali, cognitive ed emotive (coping skills) utili a modificare pensieri e comportamenti, causa, soprattutto in prospettiva, di stati emotivi negativi.

Negli ultimi decenni sono state condotte numerose ricerche che hanno dimostrato l'efficacia dell'intervento nel cambiare il modo di pensare e di rispondere di bambini, adolescenti e adulti con Autismo. L'intervento è raccomandato dalle Linee Guida per l'Autismo redatte dall'Istituto Superiore di Sanità già nel 2011.

Particolarmente indicato in età scolare e raccomandato dalla letteratura scientifica nazionale e internazionale, l'intervento si differenzia dipendentemente da età e funzionamento intellettivo e adattivo, prevedendo sempre:

- parent training
- Valutazione funzionale ogni 12 settimane (per definire obiettivi e strategie e aggiornarli costantemente)
- parent and tutor coaching
- insegnamento in ambiente naturale

3. INTERVENTO DI SUPPORTO IN AMBITO SCOLASTICO

- affiancamento dei docenti in attività pratiche e teoriche

4. LAVORO DI INCLUSIONE IN SCUOLE MEDIE E SUPERIORI

Il PMI (Peer Mediated Intervention) è uno degli interventi evidence-based che la ricerca ha dimostrato essere molto utile nel trattamento di adolescenti con disturbo dello spettro autistico e che è stato inserito dal Ministero della Salute nelle linee guida dell'ISS (Istituto Superiore di Sanità) come programma efficace. Gli adolescenti con disturbo dello spettro autistico hanno evidenti difficoltà di comunicazione e interazione sociale, in particolare con i compagni di classe, che faticano a comprendere le loro caratteristiche e quindi a coinvolgerli.

L'intervento mediato dai pari (PMI) facilita lo sviluppo di abilità socio-emotive e relazionali tra tutti i membri del gruppo, cercando di valorizzare le peculiarità di ogni studente e favorire cooperazione sociale e inclusione in una cornice di educazione alla diversità.

Il progetto, già realizzato in un discreto numero di scuole superiori in particolare nel Lazio e i cui esiti sono stati ampiamente descritti in una serie di pubblicazioni scientifiche di cui alleghiamo bibliografia, ha dimostrato che un lavoro con il gruppo classe ha una duplice efficacia sociale:

- 1) offrire ai compagni di classe (peer) uno spazio di riflessione e di potenziamento delle proprie competenze;
- 2) creare una cultura dell'inclusione e accettazione delle diversità all'interno dell'ambiente scolastico.

In particolare, il progetto si propone di implementare le seguenti competenze:

- capacità di problem solving, pensiero critico e creativo, possibilità di risolvere i problemi, individuando soluzioni originali e del tutto personali;
- comunicazione efficace, la capacità di esprimersi in modo appropriato nelle diverse situazioni;
- empatia, capacità di "decentrarsi" per riconoscere le emozioni ed i sentimenti degli altri, ma anche gestire le proprie emozioni ed eventuali stati di tensione;
- efficacia personale, convinzione di poter organizzare efficacemente una serie di azioni e di poter gestire le nuove situazioni;
- efficacia collettiva, condivisione da parte di un gruppo di idee e valori che consentono di raggiungere obiettivi comuni.

La metodologia utilizzata innesca un processo di rapida espansione di una mentalità più accogliente, che vede gli adolescenti con disturbo dello spettro autistico come una risorsa e non come un vincolo. L'intero sistema scolastico trae beneficio dall'attivazione di un percorso di questo tipo perché analizza, esplora e valorizza tutte le risorse presenti.

5. LAVORO DI GRUPPO PER IMPLEMENTAZIONE DI ABILITA' SOCIALI

I partecipanti ai gruppi dovranno essere compatibili tra loro per funzionamento adattivo, interessi se possibile, abilità speciali o necessità comuni.

Ogni gruppo verrà sostenuto nell'apprendimento di abilità di comunicazione, autonomia e relazione.

Sono previste uscite sul territorio a cadenza periodica e di durata variabile (mezza giornata, una giornata intera, giornata intera con pernottamento).

6. PARENT TRAINING

Il percorso di parent training proposto nasce da due premesse fondamentali:

- l'autonomia dalla famiglia è un fattore di crescita: non è mai da intendersi come allontanamento dalla componente affettiva familiare, ma solo come evoluzione delle relazioni.
- la partecipazione attiva dei genitori nella programmazione degli interventi educativi dei figli e il coinvolgimento delle famiglie in percorsi di parent training rappresenta la maggiore garanzia di efficacia di un progetto di cura.

COME CONTATTARCI:

Ogni informazione o comunicazione sui servizi del Centro Up può essere ottenuta rivolgendosi alla segreteria al seguente indirizzo mail centroup@libero.it o al seguente numero 366.3891707.